

**INVIO A MEZZO PEC**

**Spett.le MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE**

DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE, PER IL DANNO AMBIENTALE E PER I RAPPORTI CON L'UNIONE EUROPEA E GLI ORGANISMI INTERNAZIONALI

**DIVISIONE I – INTERVENTI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE, DANNO AMBIENTALE ED ASPETTI LEGALI E GESTIONALI**

Via Cristoforo Colombo, 44  
00147 – Roma

pec: [RIA@Pec.minambiente.it](mailto:RIA@Pec.minambiente.it)

**e p.c. Spett.le REGIONE PUGLIA**

Dip. Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio – Sez. Autorizzazioni Ambientali – Serv. VIA/VINCA

pec: [servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it](mailto:servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it)

**e p.c. Spett.le REGIONE CARABINIERI FORESTALI "PUGLIA" Gruppo di Taranto**

pec: [fta44083@pec.carabinieri.it](mailto:fta44083@pec.carabinieri.it)

**e p.c. Spett.le AVVOCATURA DISTRETTUALE DELLO STATO DI LECCE**

pec: [lecce@mailcert.avvocaturastato.it](mailto:lecce@mailcert.avvocaturastato.it)

**e p.c. Spett.le PREFETTURA DI TARANTO**

pec: [protocollo.prefta@pec.interno.it](mailto:protocollo.prefta@pec.interno.it)

**e p.c. Spett.le PROVINCIA DI TARANTO**

pec: [protocollo.generale@pec.provincia.taranto.gov.it](mailto:protocollo.generale@pec.provincia.taranto.gov.it)

**e p.c. Spett.le ISPRA, Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale**

pec: [protocollo.ispra@ispra.legalmail.it](mailto:protocollo.ispra@ispra.legalmail.it)

Martina Franca (TA), lì 26.01.2021

**OGGETTO: CAVA VANNELLA - Nuovo progetto di riparazione del danno ambientale  
RISPOSTA NOTA MINISTERO DELL'AMBIENTE DEL 07/01/2021 PROT. N. 0000934, NONCHÉ  
NOTA MINISTERO DELL'AMBIENTE DEL 14/01/2021 PROT. N. 0003422**

Con riferimento alle note del Ministero in oggetto specificate, si espone quanto segue.  
La nota evidenzia due punti critici da superare ed in particolare:

- 1) L'individuazione delle attività relative alla manutenzione ed alle cure colturali successive all'impianto
- 2) La mancata considerazione della fornitura di piantine nel computo metrico estimativo.

- 1) **Per quanto riguarda l'individuazione delle attività relative alla manutenzione ed alle cure colturali** successive all'impianto, la scrivente, rispetto al progetto già presentato, ha considerato, nel nuovo computo metrico definitivo, anche l'irrigazione di soccorso, valutata con n. 3 interventi annuali da effettuarsi nei mesi estivi di maggiore siccità per i primi 3 anni.

Per tale irrigazione di soccorso, la scrivente già dispone di un autocisterna della capacità di 10 mc utilizzata in cava per bagnare i percorsi e piazzali di lavoro, servendosi nelle vicinanze della cava di pozzi artesiani autorizzati da cui approvvigionarsi per la fornitura dell'acqua da irrigazione al costo medio di €/mc 0,16.

Pertanto, per i tre anni di irrigazione si stimano 12.600 mc di acqua pari a circa 1260 viaggi, per un importo complessivo di € 39.816,00 (mc 12.600\* €/mc 0,16 = € 2.016, 1.260 viaggi \* €/viaggio 30 = € 37.800) costo di fornitura, trasporto e irrigazione dell'acqua per 20 lt di acqua a piantina per ogni singola irrigazione.

Dall'allegato computo metrico e dalla relazione illustrativa, Il costo complessivo delle cure colturali (comprendente tutte le fasi di lavorazione), da eseguirsi nei tre anni successivi alla costituzione dell'impianto sarà di € 96.477,64.

- 2) **Per quanto riguarda la mancata considerazione della fornitura di piantine** il progetto di riparazione del danno ambientale prevede la fornitura di n. 70.000 piantine, oltre al 10 % per mancato attecchimento, così suddivise:

- 40 % fragno
- 20 % leccio
- 10 % roverella
- 10 % biancospino
- 10 % lentisco
- 6 % rosa canina
- 2 % calicotome sp
- 2 % cytisus sp

Consultando il prezziario regionale per le opere forestali la OF.01.29 "fornitura di piantina di latifolia o conifera a radice nuda " €/cad. 1,01, l'ammontare dell'intera fornitura sarebbe pari ad € 77.770,00 come da computo metrico. Il trasporto di tali piantine era stato già considerato.

Per quanto sopra illustrato il nuovo e definitivo quadro economico di riparazione del danno ambientale, comprensivo della costituzione dell'impianto, delle forniture di piantine, dell'irrigazione di soccorso e quant'altro previsto per la costituzione e il mantenimento ammonterebbe complessivamente ad € 311.747,75.

Per quanto concerne la fornitura delle piantine, la scrivente ha già da tempo provveduto a contattare l'ARIF Puglia sede di Taranto per verificare l'eventuale disponibilità e reperibilità visto l'esoso quantitativo necessario, ed era in atto una verifica per stabilirne la possibilità e l'eventuale programmazione nel tempo per la fornitura, dal momento che la richiesta interessa un numero elevato di piantine attualmente non disponibili.

L'ultima comunicazione ricevuta dall'ARIF in data 15.01.2021 (che si allega) testualmente recita :

***"...A riscontro della Vostra richiesta, La informiamo che per i vincoli esistenti in virtù del problema "xyilella", le specie richieste non possiamo destinarle a " zone di contenimento" ed in secondo luogo non avremmo i numeri di piantine richieste. Restiamo a disposizione per ogni eventuale ulteriore chiarimento.***

***cordiali saluti***

***Gaetano Mastrovito..."***

**PER QUANTO SOPRA ILLUSTRATO E PER LE INTEGRAZIONI PROGETTUALI ADOTTATE, LA SCRIVENTE HA ADEMPIUTO ALLE RICHIESTE DELL' ISPRA E COMPLETATO L'INTERO PROGETTO DI RIPRISTINO DEL DANNO AMBIENTALE.**

A tal riguardo è giunta alla scrivente nota del Ministero dell'Ambiente del 14.01.2021 prot. n. 0003422, con la quale viene trasmessa dalla Regione Carabinieri Forestali Puglia, la nota n. 557 del 12.01.2021 che riporta:

*"...in riferimento al Report ISPRA CRE-DAN 15/2020 del dicembre 2020 paragrafi n. 3 e n. 4, e con particolare riguardo alle criticità inerti la "mancata considerazione di forniture delle piantine nel computo metrico estimativo sul presupposto che queste debbano essere fornite gratuitamente dal Corpo Forestale dello Stato" si osserva quanto segue.*

*Premesso che il già Corpo Forestale dello Stato costituisce, ad oggi, un'articolazione dell'Arma dei Carabinieri, si rappresenta che la fornitura di piantine non è contemplata tra i compiti istituzionali devoluti alla citata istituzione."*

Nell'auspicio di poter trovare a breve e definitivamente la risoluzione della vicenda e nel ringraziare anticipatamente Codesto Ministero e i Carabinieri Forestali per la paziente disponibilità mostrata dai propri funzionari, **per la scrivente è importante e doveroso ribadire ancora una volta che non si ritiene responsabile, in questa situazione incresciosa e fortemente penalizzante in cui si è venuta a trovare, del danno ambientale rilevato (avendo quindi, anche per tale pregiudiziale motivo, proposto ricorso al TAR Puglia - Sez. di Lecce iscritto al n. 1405/2020, tuttora pendente, avverso l'Ordinanza del MATTM prot. n. 0016973/UDCM del 23/09/2020, la cui esecuzione autoritativa è decisamente contrastata dalla ricorrente, disponibile solo ad una auspicabile definizione in via transattiva alle condizioni già rappresentate).**

Al riguardo, infatti, in aggiunta a quanto già riferito, nel 1997 il Tribunale di Taranto, dispose sin da subito, in Procedura di Concordato Preventivo, una consulenza tecnica d'ufficio tesa a verificare il valore del bene concesso (attività di cava) compresa altresì la possibilità di proseguire nel tempo l'attività di scavo e di coltivazione delle aree per la conservazione e tutela del valore della stessa attività di cava.

Disponeva pertanto in data 14.01.1997 una specifica Consulenza Tecnica d'Ufficio dell'intera attività di cava (bene ceduto alla Procedura di Concordato Preventivo).

La perizia tecnica d'ufficio, a cura del C.T.U. Dott. Geol. Maria Antonietta Rizzo, veniva depositata presso la Cancelleria del Tribunale di Taranto in data 02/04/1997 e stabiliva un valore importante del bene derivante proprio dal fatto che veniva ritenuta coltivabile a cava tutta l'area, comprensiva anche di quelle aree che oggi sono invece oggetto di danno ambientale come rilevato dal Gruppo Forestale dei Carabinieri.

In aggiunta, ogni anno e fino al 2018, vale a dire per circa vent'anni, a fronte della richiesta dell'uso di esplosivi in cui venivano individuate catastalmente e planimetricamente ogni anno quelle particelle in cui si andava a scavare, la stessa Regione Puglia ne rilasciava ogni anno regolare autorizzazione.

Oggi la scrivente viene a trovarsi coinvolta in una riparazione di danno ambientale avvenuto tra il 1998 e il 2002 periodo in cui si era in Concordato Preventivo con cessione dei beni e dopo che il tribunale aveva specificatamente periziato, tramite C.T.U. non solo l'attività di cava ma anche la possibilità di tutte le ulteriori escavazioni da effettuarsi su definite particelle che successivamente ed ogni anno per circa vent'anni sono state puntualmente autorizzate, con specifiche richieste dalla Regione Puglia.

Tale situazione di legittimità dell'attività di cava e coltivazione della stessa veniva pertanto confermata fino alla data del 24.05.2018 di sospensione dell'attività di cava, motivata esclusivamente per la mancata presentazione e approvazione di un piano di ripristino naturalistico ambientale limitato solo su alcune aree, di limitata estensione e che oggi, a seguito del tracciato dei carabinieri, ammontano addirittura a circa ben Ha 22.00.00.

Ad ogni buon conto e **senza entrare in ulteriori specifiche considerazioni e precisazioni sull'argomento che attesterebbero ancora di più tale mancanza di responsabilità, la scrivente si dichiara disponibile a titolo gratuito ad effettuare tutte le lavorazioni previste nel progetto di ripristino del danno ambientale, lasciando a Vs carico ed in via eccezionale almeno la fornitura delle piantine, e a condizione però che venga contemporaneamente autorizzata la ripresa, sin da subito e dopo l'approvazione del progetto di ripristino da parte di Codesto Ministero, l'attività di cava, unica fonte di guadagno della scrivente da cui poter attingere alle risorse economiche necessarie per effettuare tali lavorazioni di ripristino.**

A tal proposito, per quanto attiene **la prosecuzione dell'attività estrattiva di cava**, la stessa avverrà esclusivamente sulle particelle n. 91 – 92 – 93 – 94 – 95 – 96 – 97 – 98 – 101 – 102 – 325 e 326 del Fg. di mappa n. 204 nel rispetto delle prescrizioni contenute nella Determinazione VIA n. 504/2008 e del tracciato individuato dal Gruppo Carabinieri Forestali di Taranto relativo al ripristino del danno ambientale.

In conseguenza vi è una notevole riduzione dell'area di cava, rispetto al progetto originale, individuata in colore rosso nella Tavola Unica allegata rappresentante le aree di prosecuzione dell'attività di cava ed estesa ad una superficie di Ha 12.53.18 e che risulta in gran parte già scavata.

Per poter garantire alla scrivente quel minimo volume di materiale da estrarre per giustificare i costi di riparazione del danno ambientale, i nuovi scavi di cava, vista l'area già in gran parte sfruttata, dovranno estendersi il più possibile e sino al confine delle particelle confinanti rispettando la distanza minima di 20 metri solo dai confini di proprietà di terzi e dalla strada, così come indicato dal profilo di cava rappresentato nella Tavola Unica.

I lavori di scavo e coltivazione a farsi saranno eseguiti nel rispetto delle norme e delle linee guida imposte dall'Ufficio Attività Estrattive della Regione Puglia.

Ottenuta l'approvazione del piano di ripristino ambientale, **si prega vivamente Codesto Spett.le Ministero a voler esprimere il proprio benessere per la prosecuzione dei lavori di cava** sulla superficie così rappresentata nella Tavola Unica.

In tale maniera si potrà avviare con sollecitudine e contemporaneamente il ripristino del danno ambientale e la prosecuzione dell'attività di cava, senza ulteriori lungaggini di tempo che prolungherebbero i tempi di attesa per l'attuazione del piano di ripristino ambientale e aggraverebbero ancora di più i disagi economici della scrivente.

La sospensione dell'attività di cava da circa due anni ha aggravato notevolmente la situazione economica della scrivente e il perdurare di tale situazione comporterà un dissesto finanziario irreversibile, motivo per cui si chiede di accelerare la risoluzione della vicenda.

Diversamente la scrivente non potrebbe sostenere alcuna spesa e non sarebbe in grado di effettuare alcuna lavorazione inerente la riparazione del danno ambientale, venendosi a trovare in una condizione economica irreversibile e fallimentare con conseguente permanenza per un lungo periodo del danno ambientale.

Per quanto sopra illustrato, si confida nel buon senso di Codesto Spett.le Ministero nel trovare a breve una **valida soluzione bonaria e transattiva per la definizione della complessa situazione che salvaguardi anche l'aspetto lavorativo della scrivente.**

In allegato alla presente si trasmette:

- Relazione Tecnica Illustrativa comprensiva di cronoprogramma dei lavori di riparazione e mantenimento;
- Nuovo Computo Metrico Estimativo integrato dei costi di fornitura delle piantine e dell'irrigazione;
- Tavola Unica di individuazione delle aree di ripristino e delle aree di prosecuzione dell'attività di cava;
- Richiesta del 13.01.2021 inviata all'ARIF Puglia – Sede di Taranto per la fornitura delle piantine;
- Risposta in data 15.01.2021 dell'ARIF Puglia – Sede di Taranto.

RingraziandoVi anticipatamente per l'attenzione che non mancherete di riservare alla presente, nell'auspicio di una benevola definizione della vicenda, l'occasione è gradita per porgere distinti saluti.

**VANNELLA SRL**